



1. Contesto relazionale

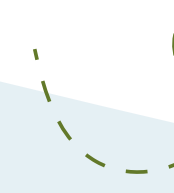
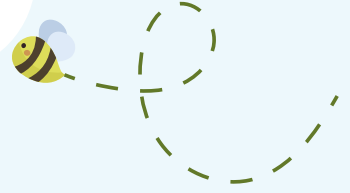
La diversità religiosa è ben accettata nella scuola. Qualunque sia la loro opinione, tutti gli studenti sono benvenuti con rispetto, con dignità e senza giudizio. Tuttavia, essendo iscritti in una scuola cattolica, gli studenti devono frequentare il corso di religione cattolica. Frequentare questo corso di solito non è un problema, vista l'apertura mentale in questo corso. Il corso consente a tutti di esprimere le proprie convinzioni, mettere in discussione le ragioni degli studenti per credere o meno, per discutere in un ambiente benevolo

2. Il ruolo dell'insegnante

Nel mio corso, spesso offro un ampio spettro di diverse tradizioni e credenze religiose; gli studenti esprimono e condividono ciò che sono e ciò che sperimentano. Non esitano a farmi le domande che contano per loro: ascolto, discuto il meglio che posso, cercando informazioni quando necessario

3. Abilità e pratiche

Numerose abilità sono esercitate, tra cui: - Cimentarsi in problemi filosofici - Leggere e analizzare il testo biblico (i cristiani, ebrei e musulmani conoscono i testi biblici poiché hanno radici comuni) - Praticare il dialogo interreligioso, ecumenico e interconfessionale - Distinguere e analizzare la dimensione sociale della vita umana - Distinguere i generi di vita e di lingua



1. Contesto relazionale

Non ho mai collaborato in questo campo con i genitori dei miei alunni. Non ne ho sentito così tanto bisogno. Ha avuto luogo solo nel campo dell'educazione

2. Il ruolo dell'insegnante

Emancipo ogni minoranza durante la lezione con l'ammirazione che esprimo. La mia autorità rafforza tali allievi. Si sentono riconosciuti in questo modo come membri di una comunità scolastica multiculturale



1. Contesto relazionale

... incluso il viaggio ad Assisi, per il quale incontro i genitori. Spesso sento il messaggio che i loro figli dovrebbero aprirsi, scoprire e conoscere meglio la religione cattolica. Ho anche organizzato una cena multiculturale, in cui i genitori si incontrano e discutono. Desiderare di mostrare un volto positivo

2. Il ruolo dell'insegnante

Uso le notizie per organizzare discussioni, condivisione di opinioni, dibattiti. Anche la realtà sociale

3. Abilità e pratiche

Dobbiamo rendere gli studenti consapevoli dei propri valori e del loro potenziale. Attraverso i nostri temi, insegniamo loro anche l'autostima e la perseveranza. Sentirsi fiduciosi permette loro di essere aperti alla gentilezza di Dio e di non aver paura di esprimere la loro fede



3. Abilità e pratiche

Le abilità chiave sono l'apertura e l'empatia. Queste non sono competenze implementate sistematicamente o con l'aiuto di strumenti. Devono essere allenate e sviluppate ogni giorno lavorando con gli studenti



1. Contesto relazionale

Non esiste un'organizzazione efficiente in termini di gestione e, nella maggior parte dei casi, è una responsabilità esclusiva degli insegnanti di religione [cattolica]

2. Il ruolo dell'insegnante

Sono un insegnante di religione cattolica e lavoro nella scuola primaria, quindi il mio intervento è ovviamente focalizzato sui contenuti proposti dalla CEI e dal Ministero

3. Abilità e pratiche

Alcuni intervistati hanno osservato pratiche interessanti che collegano le religioni e le tradizioni culinarie, come durante un "evento basato sul cibo delle feste religiose, in cui tutti offrivano gli uni agli altri, spiegando l'origine e la tradizione dei piatti. Tutto è andato in armonia: un evento con odori, colori e sapori"



1. Contesto relazionale

Ci sono insegnanti di religione per le confessioni sia ortodosse che cattoliche. Gli studenti neo-protestanti portano certificazioni con i voti ottenuti nelle lezioni di religione che si svolgono presso il proprio culto. Ci sono cattolici e neo-protestanti che frequentano serenamente le lezioni di religione ortodossa, senza essere notati. C'è un'eccellente collaborazione tra tutti gli insegnanti di religione

2. Il ruolo dell'insegnante

Incoraggio gli studenti attraverso un atteggiamento aperto, basato su una conversazione continua, per esprimere la loro opinione, le loro paure e le loro preoccupazioni, ma soprattutto per manifestare le loro esperienze attraverso azioni pratiche (partecipazione ai servizi ecclesiastici, confessione e sacramento, volontariato, ecc.)

3. Abilità e pratiche

Chiedo sempre ai miei studenti di porre l'accento sulla tolleranza, l'onestà, ma anche sull'approfondimento delle conoscenze e un buon controllo delle fonti di informazione, al fine di tenere aperto un dialogo interconfessionale con la pratica (religiosa)

